

FAQ

Domande frequenti sulla fase sinodale diocesana



Queste sono le risposte ad alcune domande che sono emerse durante gli incontri con i facilitatori dei gruppi sinodali nelle zone pastorali. Per la presentazione del cammino sinodale e delle schede della nostra diocesi rimandiamo alla lettura della GUIDA DELLA FASE SINODALE. Per ogni altro eventuale dubbio siamo a vostra disposizione, anche attraverso il nostro indirizzo e-mail: ascoltosinodale@gmail.com

don Francesco Zaccaria,

Antonella Longo

e l'equipe sinodale diocesana

Finiti gli incontri di formazione, ora come ci organizziamo?

Dopo la formazione è il momento della programmazione per l'ascolto dei gruppi che avverrà nei mesi di gennaio e febbraio fino ad inizio marzo a livello parrocchiale (o di ambiente).

Ogni equipe parrocchiale (per esempio parroco, referente parrocchiale, facilitatori e segretari) può decidere, in base alle forze che ci sono in parrocchia, quanti gruppi organizzare, quando farli, chi coinvolgere nell'ascolto, come raggiungere e invitare queste persone, ecc. Sarebbe auspicabile fare un calendario di questi gruppi sinodali per i mesi di gennaio, febbraio e marzo e dare priorità a questa consultazione sinodale, che sta coinvolgendo la Chiesa intera, sulle altre proposte pastorali.



Possiamo modificare le domande presenti nelle schede?

Piccole modifiche sono sempre possibili, ma è importante mantenere i temi su cui il Sinodo vuole ascoltare il Popolo di Dio, soprattutto la domanda principale sul “camminare insieme” che è ripresa dal tema I “Compagni di viaggio”. Se pensiamo che il gruppo abbia difficoltà a comprendere le domande, possiamo optare sulle domande della scheda C, elaborata per chi non ha dimestichezza con il linguaggio e l’ambiente ecclesiale.

Possiamo concentrare le domande di due schede in un incontro?

Ogni scheda è pensata per un incontro di un’ora e mezza circa. Se si volessero unire due schede sarebbe auspicabile avere più tempo a disposizione per l’incontro, come una mattinata o un pomeriggio (2/3 ore).

Le schede compilate vanno riconsegnate ai segretari?

Nel caso in cui i segretari ritengano utile avere a disposizione le schede compilate per redigere le sintesi, è bene comunque non obbligare a consegnarle, ma lasciare liberi i partecipanti di farlo o meno. In ogni caso la sintesi dovrà dare più risalto a quanto emerso dall’ascolto reciproco e dallo scambio all’interno del gruppo, che a quanto appuntato personalmente dai partecipanti nella prima parte dell’incontro.

Nella fase di riflessione personale sulle schede è obbligatorio rispondere in forma scritta?

La scrittura è fortemente consigliata per diversi motivi. Ad esempio, scrivere aiuta a dare forma alle riflessioni e alle intuizioni suscitate dalle domande e inoltre facilita l’essere sintetici quando si espone il proprio pensiero nel gruppo.

Tuttavia, anche in questo caso, pur invitando a scrivere, si salvaguardi la libertà di chi partecipa (anche di chi può avere difficoltà nello scrivere).

Come fare con chi ha difficoltà a comprendere e/o rispondere alle domande?

Innanzitutto va ribadito che non è necessario rispondere a tutte le domande ma solo a quelle che maggiormente colpiscono chi legge. I facilitatori, che hanno letto prima le domande, potranno chiarire alcuni termini più complessi, evitando di condizionare le risposte.